



Gli alpini fanno la guardia alla Regina

In cinquecento vigilano, spalano neve e preparano le piste

Francesco Dal Mas/CORTINA

Massima sicurezza. Questo l'imperativo del Cio e del Coni. Anche a scapito di un numero più contenuto di spettatori.

In questi primi dieci giorni i Giochi si sono svolti in condizioni di iper protezione. E senza che le Forze dell'Ordine o i Militari attuassero chissà quale coprifuoco. Eppure sapete quanti alpini in armi e in congedo sono schierati? Poco meno di un migliaio. Più di 500 tra quelli in armi, quindi professionisti – solo per la sicurezza e i servizi più delicati all'organizzazione e alle delegazioni. I cieli del territorio, ad esempio, vengono puntigliosamente vigilati per evitare che ci siano droni non autorizzati che possano creare problemi, se non provocare attacchi.

Mario D'Angelo, colonello, è il comandante del Task Group Cadore dell'esercito italiano. «Siamo responsabili del cluster di Cortina», ci spiega, «nel senso che il nostro personale fornisce supporto in tutte le funzioni che vengono richieste dall'organizzazione delle Olimpiadi. Abbiamo i nostri alpini che si occupano della preparazione e all'estimento delle piste e nei giorni di gara fanno assistenza a bordo pista. C'è una fun-

zione che si occupa della parte protocollo, quindi della consegna delle medaglie agli atleti».

Personale militare è schierato presso lo Sliding Center: «Qui, in tutte le gare di bob, di skeleton e di slittino, ci adoperiamo affinché le prove vengano svolte senza alcun tipo di problema, non ci siano intrusioni; ovviamente si tratta di un controllo anche visuale delle persone e degli spettatori che vengono ad assistere alle gare». La stessa cosa avviene nel curling center, cioè allo stadio olimpico.

E perché nei giorni delle grandi precipitazioni Cortina e dintorni si sono presentati con le strade e le piazze pulite? «Grazie al nostro personale», fa sapere il colonello D'Angelo, «che ha provveduto alla rimozione della neve. Abbiamo del personale specializzato nella movimentazione con mezzi speciali del Genio che si occupa appunto di supportare l'organizzazione e rimuovere la neve in caso di nevicate abbondanti come è successo qualche settimana fa. A questi operatori si aggiunge un nutrito numero di autisti, driver delle varie flotte che hanno l'incarico di trasportare tutto ciò che va sotto la denominazione di famiglia olimpica, quindi delegazioni, in alcuni casi team

delle varie squadre: forniamo un servizio di trasporto dalle aree in cui vengono predislocati fino alle zone di evento».

A supporto dei 500 professionisti si aggiungono i volontari della difesa che sono rappresentati dall'Associazione Nazionale Alpini che, stipulando un protocollo di intesa con l'organizzazione, ha messo a disposizione i propri volontari, che nell'arco del periodo complessivo non saranno meno di mezzo migliaio. «Sotto questo profilo la selezione del personale è stata fatta in maniera accurata, quindi siamo molto contenti anche di come hanno risposto in queste circostanze», conclude D'Angelo.

L'impegno della Difesa per le Olimpiadi, presso tutti i siti, si traduce in 1.928 militari, 2 mila Carabinieri, 170 mezzi e numerosi assetti operativi sul territorio, tra cui radar e velivoli da difesa aerea, cui si affianca il prezioso contributo di 1.500 volontari dell'Associazione Nazionale Alpini. «Il dispositivo della Joint Task Force, insieme all'impiego di volontari Ana, rappresenta una novità ed è un modello di cooperazione interforze, replicabile in futuri eventi di livello nazionale e internazionale, capace di rafforzare il Sistema Paese e l'im-

agine dell'Italia nel mondo ed espressione concreta della Cultura della Difesa che è coesione ed inclusione sociale», ha affermato Isabella Rauti, sottosegretaria alla Difesa, salendo nei giorni scorsi in visita a Cortina.

Tra gli assetti impiegati: mezzi e sistemi C-UAS (Counter-Unmanned Aircraft Systems) per la neutralizzazione di eventuali droni ostili e velivoli F-2000 (Eurofighter) e F-35 in prontezza operativa per il controllo dello spazio aereo. «Difesa aerea, prevenzione delle minacce convenzionali e ibride e in concorso alle Forze dell'Ordine sono alcuni dei compiti che le Forze Armate sono chiamate a svolgere per garantire la sicurezza del Paese», ha evidenziato la senatrice. —





Gli alpini sorvegliano dall'alto Cortina d'Ampezzo durante le Olimpiadi invernali